



multimedia

INDIRIZZO ELETTRONICO: multimedia@mlink.it

RETE E RETI IN ITALIA. Nasce TOL mentre i fornitori Internet chiedono la par condicio

E anche Telecom finì nella Rete

Dopo Interbusiness, l'offerta Internet per le aziende, dopo aver acquisito VOL (Video On Line), Telecom Italia ha lanciato qualche settimana fa TOL, Telecom On Line, un nuovo servizio di accesso ad Internet che utilizza la rete digitale ISDN. Connessioni più veloci, pagine che arrivano più rapidamente sul vostro computer. Queste le promesse di un prodotto che per il momento è accessibile solo da 56 città italiane.

TONI DE MARCHI

Nel gergo sincopato degli internettisti è già semplicemente "tol.it", alias Telecom On Line (<http://www.tol.it>). Annunciato con intere pagine pubblicitarie a colori, il 1° luglio scorso è nato il nuovo servizio di Telecom Italia dedicato a quanti vogliono entrare nel cyberspazio. Con una novità che lo distingue dagli altri fornitori di accesso italiani: utilizza esclusivamente connessioni ISDN, una sigla che vuol dire Integrated Services Digital Network. Si tratta di una linea telefonica capace di velocità di trasmissione di 64 kilobit al secondo, oltre il doppio di quella massima teorica dei modem utilizzanti la rete telefonica analogica, ed almeno il triplo di quella pratica, fortemente condizionata sulle linee analogiche da fattori "fisici" diversi.

Il bello dell'ISDN è che non ha bisogno di ricablature, cambi di centrale, costosi investimenti. Lo stesso "doppio" telefonico che oggi collega il vostro banale telefono analogico, vi può portare i nuovi servizi digitali. Che non sono naturalmente solo la trasmissione dati, ma anche molti altri, dal riconoscimento del numero del chiamante alla videoconferenza. Non solo, ma una linea ISDN dispone di due canali, entrambi a 64 kilobit al secondo che possono essere utilizzati contemporaneamente, così che con un solo telefono connettenti alla rete e con l'altro telefonare alla mamma. Ma perché Telecom decide di entrare in prima persona nel grande (e potenzialmente enorme) mercato dei fornitori di accesso Internet scegliendo un tipo di connessione che pochi italiani conoscono e ancora meno possiedono? «Con Telecom On Line ci rivolghiamo in una prima fase soprattutto ad una fascia di utenza già esperta oppure con esigenze particolari», spiega Pier Paolo Bonazzi, responsabile dell'unità Servizi Interattivi della Divisione Clienti Privati di Telecom Italia. «La nostra offerta oggi si articola su due prodotti, Video On Line, che continuerà a fornire in prevalenza accessi analogici, e Telecom On Line che utilizza la connessione ISDN», chiarisce Bonazzi, confermando che la società

creata dall'editore Nichi Grauso ed acquistata in blocco tre mesi fa dalla Telecom è entrata pienamente nelle strategie aziendali dell'azienda telefonica.

Tol si presenta come un'offerta aperta, piuttosto seducente per "grandi" consumatori di Internet, soprattutto adesso che le tariffe ISDN sono state allineate a quelle della telefonia di base. Il costo di abbonamento non è invece bassissimo, 300 mila lire l'anno per dieci ore di connessione mensile e 600 mila per venti ore. Le ore in più sono fatturate a consumo. Una strategia tariffaria completamente diversa da quella degli altri providers italiani che invece propongono accesso illimitato a costi annuali mediamente più bassi di un terzo. «Abbiamo cercato di costruire delle tariffe sui costi reali del servizio per avere dei ritorni economici in tempi ragionevoli», dice Pier Paolo Bonazzi e d'altronde l'Italia ha oggi le tariffe di accesso a Internet in assoluto più basse del mondo ed un riallineamento è necessario. Credo che su questa strada anche altri ci seguiranno».

Contrariamente alle apparenze, la quantità totale di informazione che può essere trasferita via etere, satelliti per telecomunicazioni compresi, è limitata: un satellite può ritrasmettere a milioni di persone qualche centinaio di canali televisivi. Una fibra ottica poco più spessa di un capello può ospitare una decina di canali televisivi; vale a dire che qualche decina di capelli valgono un satellite dell'ultima generazione e un tubo di un metro di diametro pieno di fibre ottiche potrebbe in linea di principio trasmettere più informazioni di tutti i satelliti che l'uomo riuscirà a mettere in orbita.

La fibra ottica ha però due grossi difetti. Innanzitutto bisogna farla arrivare a casa di ognuno di noi. Il che comporta disagi alla popolazione per l'apertura delle strade. In secondo luogo chi controlla l'ultimo miglio di fibra ottica, controlla anche i servizi di telecomunicazione e soprattutto le relative tariffe.

Il problema dell'ultimo miglio Per questo motivo l'ultimo miglio è un problema soprattutto politico. Alcuni comuni vogliono gestire la rete in fibra ottica cittadina. Gruppi come Olivetti (attraverso Omnitel e Infostrada) o British Telecom (attraverso Albacom e con la partecipazione di BNL, Mediaset



VERSO LA LIBERALIZZAZIONE DELLE TLC

Cavo: serve un gestore «collettivo»

PAOLO NUTI
ed altri partner) puntano, in vista della liberalizzazione del mercato, ad infrangere il monopolio di Telecom Italia. In questo quadro, uno dei primi atti del governo Prodi è stato quello di obbligare gli ottomila sindaci italiani a procedere alla assegnazione delle concessioni per la posa della fibra ottica. Spiega doveroso dire, ma un provvedimento del genere è del tutto inadeguato a colmare il ritardo nello sviluppo dei servizi di telecomunicazione accumulato dal nostro Paese negli ultimi vent'anni. Se per ipotesi ottomila comuni dovessero scegliere ottomila diversi concessionari, ci troveremo ottomila reti che devono risolvere problemi di interconnessione. Le moderne tecnologie digitali consentono di interfacciare tutto con tutto, ma ogni volta nasce qualche piccolo problema. Già oggi, ad esempio, i clienti della rete GSM Omnitel incontrano notevoli difficoltà nel roaming con la rete GSM di Telecom Italia Mobile. Cosa succederà con i servizi telematici avanzati su fibra ottica? Se l'aspetto tecnico è preoccupante, quello commerciale non è da meno: un fornitore di servizi telematici avanzati che voglia distribuirli in tutta Italia dovrà sottoscrivere ottomila accordi con altrettanti gestori

locali? Certo, alla fine, non ci saranno ottomila concessionari; forse saranno solo ottocento, ottanta, o anche meno. Fissero anche otto o dieci sarebbero comunque troppi. Questa moltiplicazione di concessionari avverrebbe poi nel momento sbagliato. Nel 1984 il governo americano decise di porre fine al monopolio telefonico di AT&T e di bloccare sul nascere ogni tentativo di monopolio multimediale. AT&T venne smembrata in sette compagnie telefoniche cui era vietato gestire traffico a lunga distanza ed internazionale. Alle stazioni televisive ed alle compagnie telefoniche era vietato possedere reti di distribuzione televisiva via cavo.

E Clinton cambiò il gioco

Nell'ottobre del 1994 l'amministrazione Clinton, preso atto che la concorrenza era ormai consolidata e che l'evoluzione tecnologica aveva reso sempre più sfumati i confini tra telefono, televisione e telematica ha ricambiato le carte in tavola: tutti possono ora fare tutto integrando le proprie tecnologie. Un Communication Act stile 1984, è un controsenso nel 1996. L'Italia ha bisogno di una infrastruttura di telecomunicazioni efficiente sotto

il profilo tecnico ed economico, gestita con criteri di trasparenza dei costi, che possa essere utilizzata a condizioni economiche equivalenti da tutti i fornitori di servizi di telecomunicazioni. Tenuto conto che la Unione Europea ha posto come precondizione per la privatizzazione di Telekom tedesca lo scorporo della rete per la televisione via cavo, sarebbe opportuno riprendere in mano la questione per evitare che Telecom Italia venga privatizzata senza il cablaggio ma con il grosso delle concessioni in mano. Il che rappresenterebbe una soluzione tutta all'italiana per eludere il dettato comunitario.

L'alternativa potrebbe viceversa essere quella di una società partecipata da Telecom e da tutti i carrier e gli altri soggetti interessati che cabla e gestisce con criteri tecnicamente unitari tutta Italia. Indispensabile la reale trasparenza dei costi e dei profitti, mantenendo i profitti sufficientemente alti da garantire i nuovi investimenti ed i costi sufficientemente bassi da consentire, anche in Italia, un razionale sviluppo della competizione nel settore delle telecomunicazioni e dei nuovi servizi televisivi e telematici via cavo.

* direttore di MC Link e MC Microcomputer

#248 The Why Files è il titolo di un bellissimo sito statunitense realizzato dalla National Science Foundation e dall'Università del Wisconsin. Come dice il suo titolo, - le schede dei perché - si tratta di un servizio dedicato prevalentemente alle curiosità scientifiche. Ogni settimana sono inseriti due nuovi argomenti per i quali vengono date risposte alle domande più frequenti, e a quelle meno. Un archivio di domande è sempre disponibile, su argomenti diversissimi che vanno dalle comete alle radiazioni nucleari, dalla minaccia costituita dalle zanzare alla criminologia, tutti completati da un precisissimo glossario e una essenziale bibliografia. Per giovani e non. <http://whyfiles.news.wisc.edu>

#249 Cercate un disco? Volete la discografia di un esecutore? Cercate l'ultimo hit di Michael Jackson? Music Boulevard vi aiuta consentendovi la consultazione di una sterminata base di dati contenente centinaia di migliaia di informazioni. Se poi volete comparare il disco o i dischi selezionati, basta cliccare sul bottoncino Order Now e il gioco è fatto. Il computer di Music Boulevard calcola anche automaticamente il costo della spedizione, in base a dove abitate.

<http://www.musicbld.com>
#250 Se vi interessano le relazioni internazionali, lo studio dei conflitti, la strategia, il posto per voi è il sito del Center for Security Studies and Conflict Research, un istituto di ricerca svizzero dal quale potete partire per visitare le pagine Web di decine di istituti specializzati di tutto il mondo raccolti sotto la bandiera dell'International Relations and Security Network. <http://www.fsk.ethz.ch>

#251 Problemi di peso? Chi non ne ha, o perché sono troppi o perché (ma è raro) sono troppo pochi? Per voi forzati della bilancia, vittime delle diete c'è il sito dei Weight Watchers, forse la più famosa organizzazione di stoncafanti del mondo. Non è molto fantasioso, ma c'è quasi tutto quello che vi serve per dimagrire, salvo la volontà. Ci trovate suggerimenti per diete brevi, la lista dei prodotti dietetici raccomandata da Weight Watchers ed un sacco di altre cose. Forse un po' lezioso e molto americano, ma vale un giro. <http://www.weight-watchers.com>



Cuba, que linda!
Un disco-guida per viaggiare

Le immagini un po' sofisticate di Cajo Largo e quelle un po' più realistiche dei campi di canna da zucchero lavorati ancora con strumenti di cento anni fa. Ed ancora: la dignità stampata sui volti della gente per strada e lo spettacolo naturale offerto dai fondali marini. Insomma: è Cuba (Mac e Pc, distribuzione Software & Co.). E per chi avesse intenzione di visitarla, la Giunti Multimedia ha tradotto su Cd Rom la relativa «Guida del Gabbiano». Nel Cd non c'è alcuna pretesa di comprendere il fenomeno cubano, né di analizzarne la storia politica e sociale. Per il resto, c'è tutto quello che si chiede ad una guida: gli orari degli uffici, le cose da vedere, dove alloggiare, dove mangiare. Certo, il tutto condito con una voce fuori campo un po' agiografica, ma le immagini (facilmente utilizzabili con Photoshop) sono stupende, e le notizie necessarie in questa guida ci sono. Per chi vo-

glia capire di più di Cuba, allora, non resta che andarci.

La strada verso la piena maturità del Cd Rom «colto» è ancora lunga, ma con *La Cappella Sistina* (Pc, E.M.M.E. Interactive-Acta, 120.000) siamo sulla buona strada. L'occasione di presentare per la prima volta in un Cd gli affreschi della celeberrima Cappella recuperati nelle loro luci, nei colori, nei contrasti originali grazie al lungo restauro era ghiotta, ed ecco nei negozi un prodotto che si fregia del titolo di «edizione ufficiale dei Musei Vaticani». I diversi cicli pittorici, gli affreschi della volta, il Giudizio Universale di Michelangelo, vengono restituiti con una qualità eccellente, e la possibilità di procedere a forti ingrandimenti ci permette di intraprendere interessanti esplorazioni. L'opzione di stampa, rara in questo genere di produzioni, si rivela in questo contesto preziosa. Puntuali sono le note bio-

grafiche sui vari artisti che lavorarono agli affreschi della Sistina, completa la parte che illustra la vita e l'opera di Michelangelo. Le musiche composte per l'occasione da Stelvio Cipriani, sono eseguite con l'apporto del Coro della Cappella Sistina. Tuttavia, anche in questo Cd di altissima qualità complessiva non mancano le pecche. A parte alcune perplessità sul motore di ricerca, quindi, non convince l'interfaccia grafica, realizzata sulla falsariga di un librone pseudorinascimentale di dubbio gusto; né si comprende il senso dell'«agenda» illustrata fornita col programma, di fatto inutilizzabile. Ma la delusione maggiore riguarda la sezione dedicata ai lavori di restauro, che fa soltanto pochissimi cenni ai problemi tecnico-artistici e alle polemiche sollevate a questo proposito sulla bontà delle scelte compiute.

[Roberto Giovannini]

Fibra ottica? No, grazie Il futuro delle telecomunicazioni ha un antico cuore di rame

ADSL vuol dire Asymmetrical Digital Subscriber Line, linea digitale asimmetrica. È la prossima frontiera della trasmissione dati, con un vantaggio su tutte le altre sigle che appaiono di tanto in tanto e che promettono meraviglie: permette velocità di trasmissione altissime utilizzando la rete telefonica esistente. Con la ADSL sarà possibile ricevere file alla incredibile velocità di 6 megabit al secondo, mentre la trasmissione di dati dal proprio computer potrà raggiungere «soltanto» i 670 kilobit al secondo. La velocità massima oggi raggiungibile con le linee tradizionali è di 64 kilobit al secondo, mentre le cosiddette linee T1, capaci di trasmettere a 1,5 megabit al secondo richiedono l'uso di cavi coassiali. Naturalmente l'ADSL servirà per quello che viene chiamato «l'ultimo chilometro», il tratto di linea che arriva direttamente a casa dell'utente. Le fibre ottiche serviranno comunque per la trasmissione a lunga distanza. Per ricevere un documento di 200 pagine servirà poco più di un secondo, mentre una pagina Web piena di grafica potrà arrivare sul vostro computer in un decimo di secondo. L'ADSL è una tecnologia già disponibile, non una invenzione dei futurologi. Da quasi sei mesi infatti la società americana GTE sta conducendo una sperimentazione di massa nella città texana di Austin. Tutte le informazioni si trovano al sito <http://wcn.gte.com/adsl/>.

Con WebBurst anche Java diventa facile

Java, il linguaggio messo a punto dalla Sun Microsystems per rendere veramente interattivo il contenuto delle pagine Web, non è pane per tutti. Richiede competenze da programmatore esperto. Fine del Web per tutti? Pare di no, grazie ad alcuni strumenti di sviluppo che consentono di creare applicazioni scritte in Java senza fatica da parte di (quasi) tutti. Tra i primi WebBurst, un programma messo a punto dalla società californiana Power Production. Niente di più facile che animare un oggetto con WebBurst: basta selezionarlo e scegliere quale movimento fargli compiere da un menu. Figure che sfumano, numeri che rotolano, pupazzi che vi fanno lo sberleffo. Tutto diventa possibile.